

L'ENNESIMA ALLUVIONE

Cesena

La riviera torna all'asciutto

Ma tra la gente c'è rabbia e sconforto

L'ondata di maltempo ha lasciato una lunga scia di danni. Oltre 250 richieste di interventi di soccorso

IL SINDACO GOZZOLI

«Su Cesenatico una quantità di pioggia eccezionale Resta in funzione il Centro operativo»

Dopo l'alluvione di sabato, in riviera si torna verso la normalità. Ieri a Cesenatico è stato riaperto il sottopasso di via Settembrini che collega via Saffi con la Statale Adriatica e la frazione di Sala, dopo che domenica sera era stato riaperto il sottopasso di viale Trento. La quasi totalità dei ristoranti ed i negozi allagati nella giornata di domenica erano agibili, grazie allo sforzo dei titolari, dei dipendenti, dei vicini, parenti e amici che si sono rimboccati le maniche. Nel frattempo sono salite a 250 le richieste di intervento ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile per gli allagamenti di cantine e scantinati di abitazioni e attività commerciali. Hera ha attivato all'alba di ieri il servizio per la raccolta dei rifiuti nelle case e nelle aziende allagate. Già nella prima giornata sono stati effettuati buona parte dei ritiri ed il servizio rimarrà ancora attivo sino a quando non saranno liberati i rifiuti che i cittadini e gli imprenditori colpiti dall'alluvione collocano all'esterno degli edifici.

C'è tanto sconforto e rabbia tra le famiglie e le aziende vittime dell'alluvione, ma i soccorsi ci sono stati e c'è la consapevolezza dell'eccezionalità dell'evento di sabato, tant'è che a finire sott'acqua non è stato soltanto il centro di Cesenatico, ma anche i quartieri a mare di Valverde, Villamarina, Ponente e Zadina. Anche a monte della ferrovia ci sono stati danni, come nelle abitazioni del quartiere Madonnina, nelle case e nelle attività economiche a ridosso della Statale Adriatica, in via Canale Bonificazione ed altre zone. Si registrano allagamenti anche a Gatteo a Mare e San Mauro Mare. Oltre allo stato di amarezza del tutto comprensibile, c'è però anche la consapevolezza che sono caduti 20 centimetri di pioggia in un giorno, come mai era accaduto in precedenza, con le bombe d'acqua che hanno scaricato l'equivalente di acqua piovana solitamente registrato in oltre due mesi. Il sin-

daco Matteo Gozzoli mantiene attivo il Coc, il Centro operativo comunale, schierando sul territorio gli uomini della Protezione civile, la Polizia municipale, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, Croce Rossa, volontari di Radio Soccorso Cesenatico e le maestranze di Cesenatico Servizi. Qui sono gestiti tutti gli interventi nelle zone e negli edifici allagati. Nella giornata di sabato sono state attivate 6 squadre sul territorio, domenica il numero è arrivato a 9 e ieri sono stati 7 i team impiegati nelle situazioni più critiche. In aiuto sono arrivate decine di persone fra alpini del Veneto, volontari dalla Valcamonica, da Cesena, Forlimpopoli, Ferrara, Meldola, Bertinoro e altri luoghi della Regione. Sono 6 le persone evacuate in via precauzionale, di cui 4 si sono trasferite in case di parenti, una nella Casa protetta di via Magrini e una in un hotel.

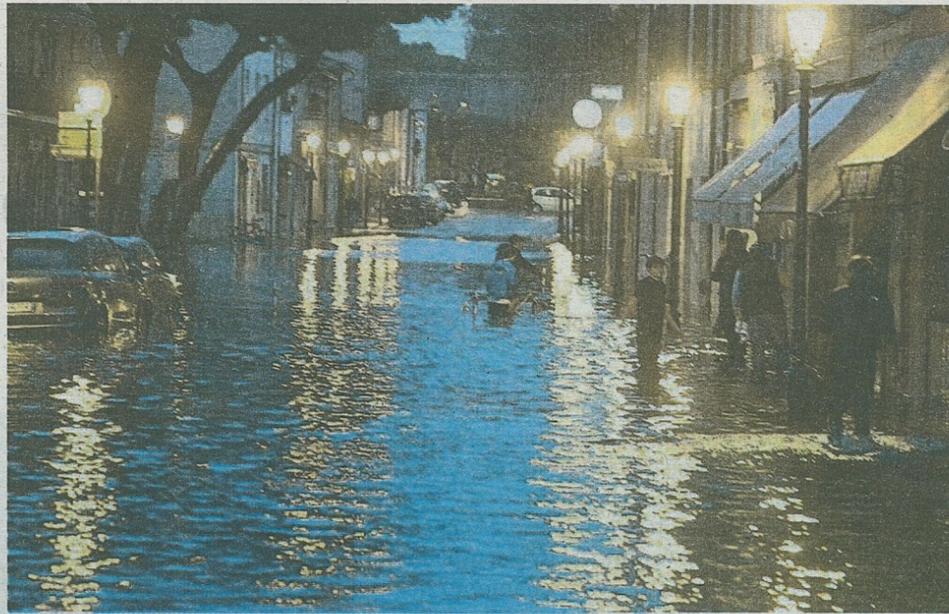
«Su Cesenatico - riflette il sindaco Matteo Gozzoli - si è abbattu-

SMALTIMENTO

Hera ieri mattina ha attivato il servizio di raccolta dei rifiuti nelle case e nelle aziende allagate

ta una quantità di acqua mai registrata prima in così poche ore e il sistema fognario non ha retto l'urto delle precipitazioni che erano state previste in maniera molto più tenue». Il sindaco auspica che «il Governo possa riconoscere lo stato di emergenza nel più breve tempo possibile, in modo da poter avviare in tempi veloci la ricognizione dei danni e avviare le richieste di rimborso». Intanto il segretario della Uil Paolo Manzelli ha lanciato la proposta di un consiglio comunale aperto, coinvolgendo i cittadini nella discussione sulla situazione e sulle misure da attuare.

Giacomo Mascellani



Un'immagine emblematica dell'alluvione a Cesenatico nella giornata di sabato scorso. Quasi tutte le strade e i locali invasi dall'acqua sono stati liberati e ripuliti, restano però i danni e l'indignazione dei cittadini colpiti (foto Luca Ravaglia)



Il sindaco Gozzoli nel Centro operativo comunale (Coc) attivato per le emergenze e i soccorsi